

Siracusa. Pd: Garozzo contro Lo Giudice e "la nobile intesa Foti-Raiti-Zappulla"

E adesso convivere tutti sotto la stessa insegna, quella del Pd, diventa impossibile. Dopo la tumultuosa direzione provinciale di ieri, si muovono le truppe cammellate. Il presidente dell'assemblea regionale del Partito Democratica, Giuseppe Bruno, porta subito sostegno al sindaco Garozzo, messo in "minoranza" dall'assemblea provinciale. "Piena fiducia in Giancarlo Garozzo pezzo importante del Pd siciliano e alla sua amministrazione che tanto bene sta muovendosi", dice Bruno.

"Il voto di ieri è stato un errore ed è giunto al termine di un dibattito dove sono mancati i contenuti e le proposte su come migliorare ancora di più Siracusa. Qualcuno pensava di indebolire l'amministrazione e non si è reso conto che esce indebolito soprattutto il partito, spaccato in due. Continueremo a seguire Siracusa con attenzione in quanto le positive esperienze amministrative vanno salvaguardate ed esaltate e non possono certo essere abbandonate dal Partito Democratico dove l'impegno di tutti deve essere quello di ricostruire una comunità di intenti nell'interesse della collettività".

E non le manda certo a dire proprio il diretto interessato, Giancarlo Garozzo. Che saluta il segretario provinciale Alessio Lo Giudice come "mediocre". Colpa del segretario "essersi preso la responsabilità di spaccare esattamente in 2 il partito. Non posso che stigmatizzare il solito metodo che a questo punto è vizio, quello di barare, portando e imponendo in maniera come sempre scomposta un nuovo elenco degli aventi diritto al voto non concordato con nessuno".

Poi Garozzo individua altri tre bersagli, Foti, Raiti e Zappulla. "Sinceramente divertito nel vedere concretizzare

quello che denunciavo da tempo, la loro nobile intesa. Continueremo a lavorare come abbiamo sempre fatto, da 3 anni vado dicendo che prima viene la città e poi il PD. Esattamente quello che ha detto Renzi, riferito all'Italia, domenica a Catania", dice il sindaco renziano.